

## **SUOR DOMITILLA LOTTATORI**

- nata a Monte Giberto (AP) il 14.11.1933
- entrata nell'Istituto il 12.02.1953
- ammessa al Noviziato il 22.08.1953
- alla prima Professione il 18.08.1955
- alla Professione perpetua il 11.08.1960
- deceduta a Cavallino – Opera Nascimbeni il 13.03.2016 alle ore 6.50
- sepolta a Castelletto



Sorella morte ha raggiunto in modo repentino suor Domitilla, all'alba della V Domenica di Quaresima, mentre si disponeva a celebrare le Lodi del Signore e a offrire il sacrificio eucaristico con tutta la Chiesa. A Cavallino, dove avrebbe iniziato la sera dello stesso giorno il Corso di Esercizi, è stata rinvenuta esanime nella sua stanza, suscitando il compianto della Madre e delle sorelle presenti.

Suor Domitilla, appartenente alla comunità di Pianoro, avrebbe ormai desiderato ritirarsi a Colà, per compiere nella preghiera e nel riposo il cammino verso il Signore, sentendo sempre più faticose le condizioni di salute. Aveva confidato alla superiora suor Raffaelisa che avrebbe chiesto alla Madre questo passaggio. Suo ulteriore desiderio quello di poter essere accolta a Colà nella stanza lasciata da suor Maria Franca, che l'ha preceduta in Cielo lo scorso gennaio e con la quale era vissuta a Padova in casa regionale. Ma il Signore ha disposto un altro incontro e l'ha chiamata a Sé per sempre.

Originaria di Monte Giberto, nella bella terra marchigiana, poté godere da bambina degli ameni scorci naturali offerti dal colle su cui si erge il paesello, posto a contemplare monti e mare, un paese generoso di vocazioni anche per il nostro Istituto. Le Piccole Suore della Sacra Famiglia vi erano giunte nel 1914, per dedicarsi ai bambini della Scuola materna e agli anziani della Casa di Riposo. Il Signore operò anche attraverso di loro nel cuore della giovane Ilma, che a vent'anni scelse di rispondere alla chiamata a divenire a sua volta Piccola Suora. Dopo il periodo formativo in Noviziato, emise la Professione nel 1955 e fu inviata a Varano Borghi (VA) nella comunità dedita al convitto per operaie. Suor Domitilla vi assunse il servizio di cuoca che svolse con dedizione e amore per undici anni. Generosa, disponibile, dotata di spirito di sacrificio, custodiva nel lavoro la vita interiore e lo spirito di preghiera.

Il 31 dicembre del 1966 giunse a Padova dove, in Via Donatello, veniva aperta la prima sede della Casa regionale della Regione San Giuseppe. Suor Domitilla iniziò un lungo periodo di servizio a favore delle Superiori Regionali che vi si susseguirono: suor Elsa Rizzo (con la quale passò poi nella nuova sede in Via Cremona), dal 1977 suor Ester Bertorelle, nel 1988 suor Maria Franca Anedo, nel 1997 suor Annunziata Buzzoni. Suor Domitilla rimase in Casa regionale per ben trentacinque anni, ma si può ben intuire che visse realmente dei "cambi", dovendo conoscere ogni volta la nuova Superiora ed entrare in comunione e in sintonia con ciascuna. La sua presenza al fianco delle Regionali fu di grande dedizione e delicata attenzione. Preveniva le loro necessità, procurava che non mancasse nulla per i loro molteplici viaggi e impegni, e al ritorno desiderava che trovassero ristoro e serenità.

Suor Domitilla agiva con prudenza e discrezione, doti necessarie per accogliere le sorelle che di volta in volta passavano per incontrare la Superiora. Chiunque giungesse, poteva però trovare un'ottima accoglienza e parole di benevolo incoraggiamento.

Amava l'ordine, la pulizia e il decoro della casa che abbelliva con ricami e lavori all'uncinetto. Fedele alla preghiera, coltivava il rapporto personale con il Signore, sorgente a cui attingeva la costanza di un servizio ripetitivo e ordinario, senza riconoscimenti o apparenza alcuna. La sua vita

si è consumata nel silenzio e nella laboriosità di Nazareth, e proprio per questo è stata feconda nell'amore.

Dal 2001 si trovava nella comunità di Pianoro, dove ha continuato a servire le sorelle con semplicità e come le forze, nel progredire dell'età, le consentivano. Pur non avendo un servizio specifico nella struttura residenziale per anziani, sapeva essere vicina agli ospiti e ai familiari con autentica umanità e profonda attenzione. Li conosceva uno ad uno, passava a salutarli, godeva di poter donare loro un sorriso e una parola amabile, compiendo così un vero apostolato di carità.

L'ultimo saluto alle sorelle della comunità, prima della partenza per Cavallino, non lasciava certo presagire che non avrebbe più fatto ritorno a casa, ma ora suor Domitilla è giunta alla Casa che da sempre la attendeva, nella beatitudine senza fine.